

con esattezza prodotto a pubblica cognizione, a merito di quell'impegno, che vi distingue, si ravvisano come un nuovo contrasegno di quel zelo, che da voi fu sempre manifestato. Nel rimarcarvi pertanto i sensi della nostra soddisfazione anche per l'altre notizie avanzateci colle successive Lettere delli 18, le quali restano pienamente accolte, ed aggradite, siamo certi, che vi concilierete anche in progresso nuovi gradi di benemerenzza, ed il Pubblico aggradimento. Vi si assicura infine del recapito dell'altra Lettera 14. pur corrente, colla quale ci avete diligentemente accompagnato il piego trasmessovi dal Nobile nostro in Parigi.

E Damò attesa l'oscurità delle correnti circostanze, resta animato il Provveditor alle Lagune e Lidi, dietro ad altre recenti commissioni, a *completare* (1) il Piano dall'esperienza e maturità sua concepito, e disposto per la tutela, e difesa de' più essenziali Pubblici riguardi, affidati alla sua distinta cura, e vigilanza.

E Damò. Meritevoli di riflesso le voci raccolte nelle Lettere 13. corrente del Rappresentante di Bergamo, ed attesa l'oscurità delle attuali circostanze nel rimettersi in copia colle presenti le Lettere del Rappresentante suddetto alli Capi del Consiglio de' X, restano ricercati di divenire col loro Consiglio per le vie segrete a quelle deliberazioni, che pareranno proprie alla loro prudenza.

Valentin Marini Segretario.

Continuava intanto la sua residenza in Brescia il N. H. Francesco Battaja in qualità di Provveditor Extraordinario, e si prestava con tutta la premura a soddisfare le ricerche Francesi, ed a levare ogni circostanza a' medesimi spiacevole. Fu perciò, che col suo Dispaccio 21. Agosto rendeva conto agl'Inquisitori di Stato, che il General Buonaparte era inasprito, perchè diceva d'aver intercette lettere (secondo il diritto delle genti) del Veneto Console in Genova Gervasoni, e del Residente in Milano Vincenti Foscari, le quali erano con-

---

(1) Il N. H. Tommaso Condulmer nella sua Apologia a Carte 32. asserisce, che solamente nel giorno 12. Marzo 1797: fu comandato dal Senato di poner la Laguna in istato di difesa. Il Damò però sopra trascritto smentisce la di lui asserzione; poichè nel giorno 20. Agosto si raccomandò al Provveditor alle Lagune di *completare il Piano per la tutela e difesa*. Si comandò dunque lo stato di difesa 7. Mesi circa prima dell'epoca, che lui *non senza il perchè* assegna. Si osservi in fine, che di questo Damò non fa egli nè cenno, nè memoria nella sua Apologia.